

Guerra civile in Libia L'energia

Le reazioni



Gli Stati Uniti sono in grado di reagire in caso di interruzione delle forniture di petrolio

Jay Carney, portavoce della Casa Bianca

La sfida di Putin: la vostra energia costerà di più

Gelo con Barroso sui gasdotti Gazprom nella Ue. Mosca rifiuta i vincoli di Bruxelles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — «I rifornimenti energetici russi sono alla base della prosperità europea»: giunto a Bruxelles con 13 ministri e 67 giornalisti al seguito, mentre il Nord Africa brucia, il petrolio Brent sfiora i 120 dollari al barile, e il colonnello Muammar Gheddafi minaccia di sospendere le sue forniture, Vladimir Putin ricorda ai leader dell'Unione Europea che cosa significhi per loro la Russia. Cioè il megarubinetto che garantisce ai 27 Stati il 23% del petrolio e del gas naturale (dei 40 miliardi di gas che la Ue importa ogni anno, un buon quarto viene infatti fornito da Mosca). Il primo ministro russo è venuto qui a discutere qualcosa cui tiene molto — l'appoggio della Ue all'ingresso della Russia nella Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio — e qualcos'altro che molto

lo preoccupa: i progetti Ue di «unbundling», cioè di scorporo fra la produzione del gas e la proprietà delle reti di trasporto e distribuzione, con l'obiettivo di liberalizzare e diversificare i mercati. Sarebbe una «confisca di proprietà», che «può portare a un'impennata dei prezzi energetici sul mercato europeo», avverte a muso duro il leader del Cremlino, «la Ue consideri la stabilità delle forniture...». «Ma no, è una misura non discriminatoria che vale per tutte le compagnie del mondo — gli risponde il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso — e che comunque sta già nelle nostre normative». Poi aggiunge: «Sì, l'energia della Russia riscalda le nostre case e le nostre industrie. Ma la paghiamo anche, e la paghiamo cara!».

Le parole dell'uno e dell'altro delineano una trattativa che viene definita «franca e aperta», ter-

mine che in diplomazia equivale a «burrascosa». Così è stato, infatti. I punti di dissenso sono ancora molti, a cominciare dalla richiesta russa di un appoggio per l'ingresso nella Wto, condizione giudicata «indispensabile» da Mosca per la chiusura dell'accordo di partenariato Ue-Russia. È da 18 anni che questa richiesta viene fatta (la Russia è la più grande potenza mondiale tuttora esclusa dalla Wto), ma le distanze da colmare sono più o meno quelle iniziali: per esempio la Ue, primo partner commerciale del Cremlino, chiede fra l'altro che Mosca abolisca la foresta di dazi che copre diversi prodotti di importazione, dalle automobili al legname, ma Mosca sembra fare ancora orecchie da mercante.

Più ancora di tutto questo, però, oggi il vero tema sul tavolo era quello dettato dall'emergenza, e cioè la crisi libica. Della quale Putin dice di temere «l'impat-

to sul nostro Caucaso del Nord», e delinea le prime, immediate conseguenze: «Avevamo in progetto una partnership con l'italiana Eni per entrare nel mercato energetico libico, ma ora non ci sono più le condizioni necessarie. Chi andrebbe lì?». Quanto al prezzo del petrolio (ieri mattina, sulla piazza di Londra, il Brent era arrivato a 119,79 dollari al barile, per poi riassetarsi su 114,64), il leader russo attacca ogni prospettiva di rialzo e anzi la definisce «una grave minaccia per la crisi economica».

Certo che, aggiunge subito dopo sornione, «se i gasdotti Southstream e Northstream fossero già stati in funzione, ora l'Europa avrebbe corso meno rischi». Che è poi il discorso iniziale, più o meno infiocchettato: la Ue ha puntato molto sul petrolio libico per diversificare le sue fonti, ma Libia o no, «la prosperità europea dipende dall'energia russa».

Luigi Offeddu

© RIPRODUZIONE RISERVATA



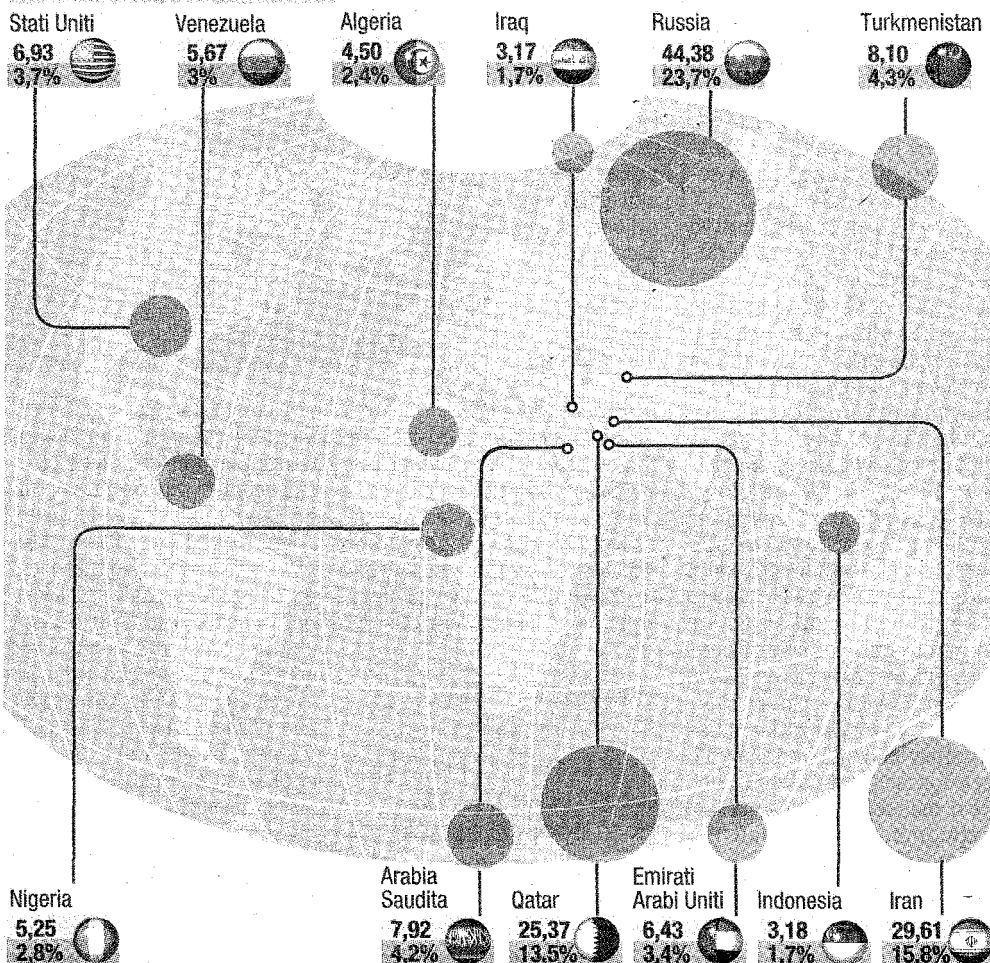
Le riserve di gas nel mondo

LEGENDA

Migliaia di miliardi di metri cubi

■ Percentuale sul totale

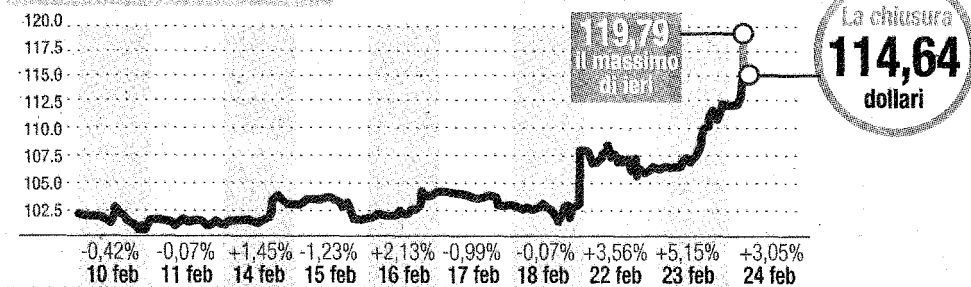
I PRIMI DODICI PAESI



Summit

Il premier russo Vladimir Putin arriva a Bruxelles per l'incontro con i commissari dell'Unione Europea. Ieri il governo russo era rappresentato alla Ue con tredici ministri. Sul tavolo i rapporti energetici

L'ANDAMENTO DEL PETROLIO Valore in dollari del Brent



Fonte: Bp

CORRIERE DELLA SERA